

CHRISTIANITAS

Rivista di Storia, Pensiero e Cultura del Cristianesimo

ISSN: 2281-7093

Numero 3
(Gennaio-Giugno 2014)

Direzione:

Roberta Fidanzia, Giovanni Preziosi, Vito Sibilio, Eugenia Toni

Direttore responsabile:

Angelo Gambella

ISBN: 978-88-88812-51-9

© 2012-14 Drengo Srl

Casa editrice in Roma

Periodico telematico semestrale, pubblicato esclusivamente in formato elettronico (PDF). Sito web della Rivista <<http://www.christianitas.it>> (Legge 16 luglio 2012, n. 103, art. 3-bis comma 1). Tutti i diritti sono riservati a norma di legge e a norma delle convenzioni internazionali.

CHRISTIANITAS

per le edizioni



Drengo Srl
Editoria, Formazione, ICT
per la Storia e le Scienze Umane
<http://www.drengo.it/>

in collaborazione con

Medioevo
Italiano
Project

Associazione
Medioevo Italiano
<http://www.medioevoitaliano.it>



Società Internazionale per lo
Studio dell'Adriatico
nell'Età Medievale
<http://www.sisaem.it>

Comitato Scientifico

Paolo Armellini
Sapienza Università di Roma

Franco Cardini
Università di Firenze

Carlo Felice Casula
Università Roma Tre

Virgilio Cesarone
*Università degli Studi
G. d'Annunzio - Chieti*

Roberta Fidanzia
Sapienza Università di Roma

Giovanni Franchi
*Università degli Studi
di Teramo*

Hernán Guerrero Troncoso
*Universidad Bernardo
O'Higgins - Santiago del Cile*

Dimitrios Keramidas
*Pontificia Università
Gregoriana*

Nicoletta Lepri
*Opificio delle Pietre Dure
Firenze*

Grado Giovanni Merlo
Università di Milano

Luca Montecchio
*Accademia Angelica
Costantiniana*

Giovanni Montefusco
Università Guglielmo Marconi

Giovanni Preziosi

Alessandra Ricci
Koc University - Istanbul

Giovanni Salmeri
Università Tor Vergata

Vito Sibilio
*Società di Storia Patria
per la Puglia*

Anna Slerca
*Università Cattolica
del Sacro Cuore*

Eugenia Toni
*Pontificia Università
Antonianaum*

Marco Toti
Università di Messina

Tutti i contributi della Rivista sono sottoposti al giudizio di due *blind referees*.

Presentazione

Christianitas si propone l'approfondimento delle tematiche relative alla storia, al pensiero e alla cultura del Cristianesimo. Il progetto è orientato alla realizzazione di una libera rivista sul Cristianesimo che esplori, all'occorrenza, tutti gli aspetti connessi: storici, teologici, culturali, politici, economico-sociali, letterari, artistici, archeologici, purché raggruppati attorno ai temi fondanti che si individueranno di volta in volta. Lo scopo è di offrire un approdo il più possibile sicuro a chi aspiri ad approfondire sistematicamente e regolarmente i contenuti sull'argomento, trattati con rigore scientifico, e grazie al mezzo telematico, con maggior scioltezza rispetto alle pubblicazioni cartacee, tenendo fermi due obiettivi: la serietà della ricerca e l'alta divulgazione. *Christianitas* intende seguire quali direttrici: lo studio storico vero e proprio; la riflessione storiografica in sé; la sperimentazione nell'ermeneutica storica; la divulgazione contenutistica. *Christianitas*, che prende il via da un'idea di Vito Sibilio fatta propria dai membri della Direzione, intende proporre una linea editoriale volta a mettere in evidenza la ricchezza e la molteplicità della cultura cristiana. A chi vorrà collaborare si chiede solo l'onestà intellettuale di trattare i temi religiosi senza ostilità

preconcetta o intenti denigratori, nella piena libertà di metodologia, di ricerca e di ermeneutica storica.

Il terzo numero presenta contributi e testi di Massimo Bidotti, Antonello Carvigiani, Giuseppe Costanzo, Mario Coda, Giovanni Montefusco, Vito Sibilio, Eugenia Toni.

La Direzione di Christianitas

ANTONELLO CARVIGIANI

Pio IX, Marx e la questione sociale

Nell'affrontare la questione operaia, Pio IX arriva prima di Marx. Se il filosofo di Treviri, insieme al suo sodale, Friedrich Engels pubblica il *Manifesto del partito comunista* il 21 febbraio del 1848, papa Mastai parla già «*della dottrina del comunismo*», nell'Enciclica *Qui pluribus*, del 9 novembre del 1846.

Una spia linguistica che sottintende una larga e – dalla storiografia sottovalutata – capacità di analisi sociale. L'uso della parola «*comunista*» rivela, infatti, una conoscenza non superficiale di quanto ribolle in Europa (lo «*spettro*» di Marx) come conseguenza (ovviamente «*nefasta*», nella visione di Pio IX) dei rivolgimenti economici e sociali legati all'industrializzazione, all'abbandono delle campagne da parte di milioni di braccianti agricoli e alla loro drammatica trasformazione in operai.

È vero che della parola comunista si conosce già l'uso (*kommunismus* e *communismus* in tedesco, ad esempio) dalla fine del settecento e poi, piuttosto diffusamente, a partire dagli anni trenta del XIX secolo, come alternativa al termine socialista, ma – senza dubbio – è solo dopo che il *Manifesto* ne definisce nettamente la prospettiva politica che l'espressione acquista forza e riconoscibilità.

MARIO CODA

***Spunti di riflessione liturgica
in Origene ed Agostino***

Il presente lavoro di ricerca nasce dalla volontà e dall'esigenza espressa, da parte di uno studente, di approfondire in maniera concreta e rigorosa argomenti e tematiche ritenute significative, in quanto inerenti il campo d'indagine prescelto e fatto oggetto di un percorso conoscitivo ideato ed elaborato al fine di acquisire una preparazione adeguata e consona agli obiettivi formativi del presente Istituto, all'interno del quale a ciascuno studente viene offerta una concreta possibilità di maturazione individuale e di crescita personale e di gruppo.

Tutto questo, com'è del resto ovvio pensare, è effettivamente reso possibile dall'apporto stimolante e costruttivo ripetutamente esercitato dalla docente nel corso delle lezioni, componente dalla quale è scaturita una vera e propria fonte di un'intuizione educativa e formativa che dimostra di andare ben oltre il solo campo prevalente di ricerca, ovvero quello enucleato nel corso delle lezioni, e che punta invece alla costruzione di un vero e proprio modello di *Universitas*.

È dunque con cuore assai grato che ci si avvia alla stesura del presente lavoro, nonché alla sua stessa strutturazione in tempi, fasi, modalità, linguaggi e

GIUSEPPE COSTANZO

Diritti dell'uomo e società nel pensiero politico di Nicola Spedalieri

1. Prime opere politiche: potere e religione

La figura di Nicola Spedalieri, Abate brontese nato nel 1740, è ancora oggi offuscata dalle difficoltà interpretative del suo pensiero, in particolare dell'opera più nota "*De' diritti dell'uomo*".

Stampato nel 1791, il libro scatenò violente reazioni che coinvolsero, in epoche storiche differenti, intellettuali di rilievo e fazioni politiche.

Prima di individuare le motivazioni che hanno indotto la critica a definire Nicola Spedalieri un rivoluzionario regicida¹ e più recentemente un controrivoluzionario², è bene sintetizzare il percorso bibliografico e formativo dell'Autore.

¹ Tapparelli accusa Spedalieri di "essere concorde col Rousseau nel difendere il non difendibile patto sociale" (in Saggio Teoretico di Diritto naturale appoggiato sul fatto Vol. I, Roma, Civiltà Cattolica, 1900 pp. 262-266) e definisce l'opera un manuale rivoluzionario per giacobini (Lettere Teologiche Politiche sulla presente situazione delle cose ecclesiastiche, pag. 9, in "Nicola Spedalieri", a cura del Comitato esecutivo del monumento nazionale in Roma, 1903).

² C. GIURINTANO, *Società e Stato in Nicola Spedalieri*, pag. 6, Palermo Ila-Palma 1998.

GIOVANNI MONTEFUSCO

Etica ed economia nel magistero sociale della Chiesa

Le premesse per la formulazione della Dottrina Sociale della Chiesa

La Dottrina Sociale della Chiesa (DSC) è quella parte del magistero ecclesiale che raccoglie “i principi di riflessione, i criteri di giudizio e le direttive di azione da cui partire per promuovere un umanesimo integrale e solidale”¹. Essa costituisce la sintesi di un lungo e articolato processo che accompagna l’intera vicenda storica della comunità ecclesiale, durante il quale, attraverso percorsi speculativi dei Padri della Chiesa e dei teologi cristiani dell’epoca premoderna, moderna e contemporanea, si è cercato di delineare un profilo dell’umanità che ne sappia conciliare le dimensioni spirituale e materiale. In senso stretto, in quanto dottrina sistematica, organica, complessiva sulla società, le sue dinamiche e le sue istituzioni, la DSC comprende la serie di insegnamenti ed orientamenti enunciati a partire dall’enciclica *Rerum novarum* (15 maggio 1891) ad oggi.

È attraverso le encicliche sociali, di cui la *Rerum novarum* è la capostipite, che la Chiesa esprime il suo

¹ Compendio della Dottrina Sociale della Chiesa, Introduzione, “Un umanesimo integrale e solidale”, lett. b), § 7.

VITO SIBILIO

Per una concordanza dei racconti kerygmatici

Introduzione

Quanto segue è un contributo al tentativo, ormai plurisecolare, di appianare le cosiddette discordanze evangeliche, nella fattispecie quelle dei racconti della Passione, Morte e Resurrezione di Cristo, che sono sicuramente i più importanti del Vangelo e che sono stati considerati a lungo anche i più antichi. Se questa datazione oggi non credo sia più sostenibile¹, di certo i racconti in questione rimangono quelli centrali non solo della predicazione cristiana ma anche della storia del Cristo². Per cui la dizione kerygma può ancora, da questo

¹ Cfr. V. SIBILIO, *La datazione interdisciplinare dei Vangeli. Una messa a punto della situazione*, in *Christianitas* I/1 (2013), pp. 15-132.

² Per una trattazione d'insieme sull'argomento cfr. J. RATZINGER - BENEDETTO XVI, *Gesù di Nazareth. Dall'ingresso in Gerusalemme fino alla Resurrezione*, Città del Vaticano 2011. Per i temi kerygmatici cfr. A. JAUBERT, *La date de la dernière Cène*, in "Revue de l'Histoire des Religions" CXLVI (1954), pp. 140-173 e ID., *La date de la Cène. Calendrier biblique et liturgique chrétienne*, Paris 1957; M. HAUKE, *Für viele vergossen. Studien zur sinngetreuen Wiedergabe des pro multis in den Wandelungsworten*, Augsburg 2008; J. BLINZER, *Der Prozess Jesu*, Regensburg 1964 (*Il processo di Gesù*, Brescia 2001); H. BUCHINGER, "Hosanna dem Sohne Davids!" *Zur Liturgie des Psalmonntags*, in *Communio* I/2009, pp. 35-43; C.K. BARRET, *The Gospel according to St. John*, Westminster-Philadelphia 1978 (*Il*

EUGENIA TONI

Alcuni esempi di fisiologia mistica nell'esicasmò bizantino

L'illuminazione raggiunta dal monaco nell'esperienza mistica è ritenuta da Gregorio Palamas¹ simile a quella dell'episodio evangelico della Trasfigurazione di Cristo sul Tabor. La vera conoscenza è chiamata luce in quanto coincide con la luce divina concessa all'asceta attraverso la grazia. Dio, dunque, può possedere la creatura, ma la creatura non può possedere Dio che rimane l'unico e solo ad agire. In poche parole questa è la differenza sostanziale tra l'essere *posseduti da Dio* in Palamas² e il *possedere Dio* secondo Barlaam, per il quale vale solo il procedimento gnoseologico di tipo ascensionale che porta alla conoscenza di Dio, per cui l'unica luce intellegibile che l'uomo può contemplare è la conoscenza degli enti

¹ In merito agli studi su Gregorio Palamas si rimanda a E. TONI, *Contesto storico e analisi della disputa tra Barlaam il Calabro e Gregorio Palamas*, «Christianitas» I (2013); TONI, *Per un'interpretazione comparata della teologia palamitica*, «Christianitas» II (2013); E. PERRELLA (a cura di), *Gregorio Palamas, che cos'è l'ortodossia, capitoli, scritti ascetici, lettere, omelie* (=GREGORIO PALAMAS, *Omelie*), Milano 2006, pp. 1420-1427; Cfr. Anche l'edizione di: B.M. MARIANO, *Gregorio Palamas. Abbassò i cieli e discese. Omelie*, Magnano (Bi) 1999.

² TR I,3,18: «οἶον τι πάθος οὔσα καὶ τέλος θεουργόν».

MASSIMO BIDOTTI

***Note di lettura al saggio di Jacalyn Duffin,
Medical Saints. Cosmas and Damian in a
Postmodern World***

Jacalyn Duffin, studiosa canadese di storia della medicina, dedica il suo ultimo libro a due figure emblematiche e al tempo stesso sfuggenti dell'agiografia e della storia cristiana, i santi Cosma e Damiano, che, secondo la tradizione cattolica, vissero nella seconda metà del sec. III d.C. ad Egea, città della Cilicia, regione della Turchia asiatica, e patirono il martirio durante la grande persecuzione ordinata da Diocleziano nel 303 d.C. Durante la loro esistenza terrena, come è ben noto, i santi Cosma e Damiano, appresa l'arte medica, furono presto chiamati *anargiri*, che significa senza denaro, poiché non accettavano alcun compenso, né in denaro né in natura, per le cure mediche da loro prestate agli infermi, ma chiedevano ai loro assistiti solo la conversione alla fede cristiana. In linea con la sua formazione scientifica di ematologa prima e di storica della medicina dopo, è principalmente sulla dimensione, per così dire, 'sanitaria e clinica' assunta presto dai due santi e dal loro conseguente ampio culto che l'attenzione della Duffin si concentra lungo il corso del saggio. La studiosa ha così modo di approfondire, analizzando la specifica tradizione agiografica legata ai santi Cosma e Damiano a partire dalle sue lontane origini sino ai nostri giorni, una

Indice

PRESENTAZIONE	pag. 5
PARTE I	
ANTONELLO CARVIGIANI <i>PIO IX, MARX E LA QUESTIONE SOCIALE</i>	pag. 9
MARIO CODA <i>SPUNTI DI RIFLESSIONE LITURGICA IN ORIGENE ED AGOSTINO</i>	pag. 19
GIUSEPPE COSTANZO <i>DIRITTI DELL'UOMO E SOCIETÀ NEL PENSIERO POLITICO DI NICOLA SPEDALIERI</i>	pag. 43
GIOVANNI MONTEFUSCO <i>ETICA ED ECONOMIA NEL MAGISTERO SOCIALE DELLA CHIESA</i>	pag. 65
VITO SIBILIO <i>PER UNA CONCORDANZA DEI RACCONTI KERYGMATICI</i>	pag. 99

EUGENIA TONI

ALCUNI ESEMPI DI FISILOGIA MISTICA

NELL'ESICASMO BIZANTINO

pag. 337

PARTE II

MASSIMO BIDOTTI

NOTE DI LETTURA AL SAGGIO DI JACALYN DUFFIN,

MEDICAL SAINTS. COSMAS AND DAMIAN IN A

POSTMODERN WORLD.

pag. 349

SCHEDE

pag. 361

INDICE

pag. 365